ISSN 1590-1505 - Mensile - Anno XXXVI

Kosmetica

tecniche nuove healthcare

www.kosmeticanews.it

BABY ROUTINE
il testing cosmetico

NUOVE TECNOLOGIE
per la bellezza sostenibile

BOND-BUILDING PER L'HAIRCARE

UN CIRCOLO *virtuoso* 8

La nota di fava tonka deriva dai semi essiccati di *Dipteryx odorata*. L'assoluta si ottiene per estrazione con solvente e concentra la molecola cardine, la cumarina (lattone benzopiranico), responsabile del profilo mandorlato-vanigliato con sfumature di fieno, tabacco biondo e cacao amaro. In formula, la tonka agisce da modulatore/fissativo: arrotonda accordi ambrati e fougère, addomestica legni e spezie, regolarizza la curva di evaporazione prolungando il dry-down senza appesantire. Le dosi efficaci sono contenute: oltre soglia la dolcezza satura; per questo lavora in sinergia con lavanda, iris, vetiver, resine e muschi. La stabilità è buona, con possibili leggere colorazioni in basi ricche di resinoidi. Sul piano regolatorio l'impiego è disciplinato dagli standard IFRA: la cumarina figura tra gli allergeni di fragranza da dichiarare in etichetta secondo normativa UE. In ottica supply chain, sono disponibili approvvigionamenti tracciati e alternative ottenute via fermentazione.

Tre interpretazioni diverse della fava tonka: da una lettura vellutata e luminosa ad una sobria e lineare, fino a tessiture "seconda pelle" dove la materia diventa struttura

stiene accordi legnosi e minerali, accarezza iris e fiori bianchi senza dominare e trova intesa con muschi moderni per effetti intimi, cutanei. Questa duttilità spiega la sua trasversalità: funziona su pelle maschile e femminile, dal quotidiano alle serate, nei climi freddi e nelle mezze stagioni, con comfort senza eccessi. Sul piano creativo, la tonka consente due strade: rassicurare, offrendo familiarità e rotondità, oppure innovare, puntando su contrasti materici e su una dolcezza trattenuta che lascia spazio a nuance secche. Per chi la indossa significa costruzioni coerenti, con proiezione misurata e tenuta generosa ma educata. Le tre fragranze selezionate mostrano questo spettro: dalla lettura vellutata e luminosa a letture sobrie e lineari, fino a tessiture "seconda pelle" dove la materia non è effetto speciale, bensì struttura.

Tre dialoghi con la fava tonka

In un ideale percorso dedicato alla fava tonka, tre scie la interpretano senza indulgere al cliché zuccherino. In **Ôikb di Santiago Burgas**, l'idea del monocromo IKB si traduce in un blu olfattivo costruito su lavanda di Grasse, pepe nero e noce moscata: un avvio vibrante che prepara un cuore di iris talcato, cedro e un cuoio asciutto, quasi materico. Qui la tonka brasiliana non addolcisce: compatta la forma, cesella i contorni con una rotondità mandorlata e un'ombra di tabacco biondo che dialoga con la pierre d'Afrique, regalando una sensualità carnale ma sorvegliata. **Tonka Rouge di Maison Tahité** imbocca, invece, la via del gourmand contemporaneo: una ciliegia liquorosa cattura l'attenzione, poi la cumarina della tonka addomestica l'ambra, lucida gli spigoli e tiene lontana la stucchevolezza. L'accordo resta arioso, mosso da sfumature speziate e legnose che alleggeriscono la dolcezza, trasformando il comfort in stile e portabilità. Con Amber Diary di **Malva1979**, la fava tonka diventa bussola di un viaggio ambrato: zafferano dorato, pepe nero ed elemi accendono la partenza; nel cuore, ambra e cipriolo si intrecciano alla tonka che arrotonda la resina, ne amplifica il bagliore e introduce un velluto sottile. Il fondo, tra ambra grigia e muschi, disegna una scia radiante, dove la rotondità non pesa ma sostiene. Tre traiettorie, un filo comune: la fava tonka come architettura e misura. In Ôikb lavora per sottrazione, scolpendo un legnoso-speziato dal tratto artistico; in Tonka Rouge addestra il gourmand alla disciplina, prediligendo un calore satinato; in Amber Diary media tra resine e molecole legnose, rendendo attuale l'idea di ambra. Il risultato è una lezione di equilibrio: calore leggibile, struttura moderna, comfort che non chiede permesso.

LA GRAMMATICA DELLA *cumarina*

MANDORLATA E VANIGLIATA, CON ECHI DI FIENO E TABACCO, LA FAVA TONKA ARROTONDA LEGNI E FOUGÈRE PER OFFRIRE ARCHITETTURE AMBRATE MODERNE E MISURATE

VALERIA NEGRI cosmetologo

Materia di costruzione e di stile, più che semplice nota dolce, la fava tonka oggi funge da trait d'union tra classicità e contemporaneo. Estratta dai semi di *Dipteryx odorata*, il suo impiego in profumeria si è evoluto: da supporto discreto nelle formule tradizionali a presenza calibrata nelle scie. La sua forza è architetturale: conferisce corpo, continuità e morbidezza tattile, aiutando il profumo a scorrere dall'avvio al fondo. In mano ai nasi è uno strumento di editing: limare spigoli, addomesticare asprezze, smussare asperità resino-legnose, amplificare il comfort. Oggi la si interpreta con maggiore pulizia formale: dosaggi contenuti ne esaltano il lato asciutto e sofisticato, mentre stratificazioni più generose costruiscono una scia avvolgente ma non ridondante. Materia ponte, dialoga con agrumi e spezie fredde creando chiaroscuri, so-